

Omicidio Iolanda Di Matteo

La Aifvs ammessa parte civile nel processo per l'omicidio volontario di Iolanda Di Matteo contestato ad Alfredo Beltramba

La Aifvs ricerca testimoni che hanno assistito all'omicidio a Mosciano Sant'Angelo (TE) il 14 aprile 2010 in Via De Gasperi, chi ha visto contatti i Carabinieri o l'Aifvs

Il gup Marina Tommolini del Tribunale di Teramo nel corso dell'udienza preliminare di ieri, ha ammesso oltre alle figlie di Iolanda Di Matteo quali parti civili tra cui Dorissa Cerasi e la Aifvs che sono entrambe difese dall'Avv. Gianmarco Cesari. Per la prima volta la Aifvs si costituisce parte civile a Teramo ed in un procedimento per omicidio volontario con l'aggravante di stalking commesso dall'ex genero con l'auto quale mezzo di offesa.

L'Avv. Gianmarco Cesari ha sostenuto nel costituirsi per la Aifvs che la condotta di Beltramba Alfredo ha leso nel più profondo l'interesse alla sicurezza di cui l'Associazione è portatrice essendo riconducibile il sinistro comunque alla circolazione dell'auto divenuta un mezzo di morte. La condotta di guida non può assolutamente diventare un mezzo omicidiario poiché questo farebbe venir meno le garanzie di una convivenza civile. Costituirebbe un fatto gravissimo il diffondersi di pratiche barbare, come quella purtroppo accaduta nel caso di specie, di strumenti offensivi volontari costituiti dalla condotta di guida. Ecco perché questa situazione è, pertanto, lesiva su di una situazione di interesse giuridicamente tutelata che inerisce alla peculiare dimensione ed ai valori esistenziali dell'Associazione ed ha riflessi patrimoniali suscettibili di valutazione economica derivanti dalla lesione che si traducono soprattutto in oneri aggiuntivi e spese da sopportare per iniziative sul territorio abruzzese ed a livello nazionale connesse al reato de quo ed il maggior rafforzamento, coordinamento e impegno straordinario personale dei soci

Il Gip ha richiesto al pm Bruno Auriemma altri accertamenti, sulla condotta del Beltramba che da quanto riferito alla figlia Dorissa da una vicina sembrerebbe che abbia pedinato la Di Matteo appostandosi nei pressi di un patronato dove la donna si era recata per la

denuncia dei redditi per poi ucciderla con l'auto schiacciandola e trascinandola non appena la stessa sia uscita sulla strada di Mosciano S. Angelo.

Il giudice ha anche nominato un perito tecnico per ricostruire in contraddittorio la dinamica del drammatico incidente provocato dall'auto del Beltramba e l'udienza è stata rinviata al 19 novembre alle ore 11.

E' stata respinta la richiesta presentata dall'avvocato Luigi Immanuel Aloè, difensore di Beltramba, di sottoporre il suo assistito ad una perizia psichiatrica.

Al 62enne Beltramba ex genero della uccisa il pm Auriemma contesta l'omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dallo stalking. L'uomo, arrestato subito dopo l'incidente stradale, nel mese di aprile travolse con l'auto la suocera che morì qualche giorno dopo nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Teramo proprio per i gravissimi traumi riportati nell'incidente. Secondo la ricostruzione degli investigatori tra genero ed ex suocera c'erano vecchi rancori per motivi familiari, accentuati dopo la fine del matrimonio tra l'arrestato e la figlia della vittima anche se Beltramba continuava a vivere nella stessa casa con l'ex moglie.

La mattina del 14 aprile Iolanda Di Matteo camminava in via De Gasperi, a Mosciano, vicino alla sua abitazione, quando le piombò addosso la Ford Fiesta rossa guidata dall'ex genero. Quest'ultimo, secondo la ricostruzione dei carabinieri, dopo l'investimento proseguì la marcia. A distanza di cento metri dall'incidente si fermò avvertendo un passante che c'era una donna ferita a terra. Il passante, che si rivelò un infermiere, intervenne subito e chiamò 118. Mentre l'ambulanza portava la donna a Teramo i carabinieri di Mosciano imboccarono subito la pista dell'investimento volontario. Beltramba oltre che per tentato omicidio venne arrestato anche per stalking, in quanto l'investimento sarebbe stato l'ultimo di una serie di atti intimidatori e persecutori nei confronti della ex suocera. L'accusa si tramutò in omicidio volontario dopo che il 22 aprile la donna morì in ospedale senza mai essere uscita dal coma.

APPELLO DI SOLIDARIETA'

“AIUTIAMO LA FIGLIA E LA NIPOTINA DI IOLANDA DI MATTEO”

Una delle figlie dell'ucciso Dorissa Cerasi, madre di una bimba di anni 4 che conviveva con la madre uccisa, versa dal mese di aprile scorso in un gravissimo stato di bisogno e rischia per mancanza di un posto di lavoro il pignoramento della casa dove abitava con la madre da parte della Banca Tercas di Mosciano S. Angelo non avendo avuto più la possibilità di pagare i ratei di mutuo, occorrono infatti circa 7.000,00 euro per evitare il pignoramento immobiliare e l'inizio della procedura esecutiva; la Aifvs si appella ai soci ed ai visitatori del sito e del gruppo face book per una raccolta di fondi dedicata alla memoria di Iolanda Di Matteo con cui aiutare la figlia e la bimba, chi vuole doni somme con la causale **“aiutiamo la figlia e la nipotina di Iolanda Di Matteo”** con un versamento sul Conto corrente postale 13211438 intestato Associazione italiana familiari e vittime della strada onlus. Via A. Tedeschi 82 – 00157 Roma

Sul c/c bancario n ° 000010437812 intestato Associazione italiana familiari e vittime della strada onlus presso Unicredit Banca – Roma Montagne Rocciose. [IBAN: IT 43 W 02008 05290 000010437812](#)

Tramite Paypal attraverso il sito